

Gazzettino



della **Biblioteca Comunale di Airasca**
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE



AGOSTO
2025
N. 8 – Anno VI



La Biblioteca
resterà chiusa

dal 1° al 29 agosto

RIAPERTURA LUNEDÌ 1° SETTEMBRE

Buone vacanze a tutti!

Dalla Biblioteca: i libri più letti

Adulti

Mi limitavo ad amare te

Rosella Postorino



Bambini

Sfida galattica all'ultimo gol

Geronimo Stilton

I benefici della lettura durante le vacanze

Leggere in estate è importante per diversi motivi.

Innanzitutto è un modo per arricchire la propria cultura, il proprio vocabolario e la propria fantasia.

Leggendo, si possono **scoprire nuovi mondi**, nuove storie e nuovi personaggi che ci fanno sognare e riflettere.

Leggere è anche un modo per imparare cose nuove, sia su noi stessi che sul mondo che ci circonda.

Leggere in estate è importante perché ci aiuta a rilassarci e a staccare dalla routine quotidiana.

Leggere è un'attività piacevole e divertente, che ci fa stare bene e che ci fa **dimenticare lo stress** e le preoccupazioni ed è anche un'occasione per dedicare del tempo a noi stessi, per ascoltare i nostri pensieri e le nostre emozioni.

Leggere è una delle attività più belle e utili che possiamo fare nella nostra vita, ci arricchisce, ci diverte, ci fa riflettere, ci fa **viaggiare con la fantasia**.

I versi del mese

Agosto di Federico García Lorca

Agosto,
controluce a un tramonto
di pesca e zucchero.
E il sole all'interno del vespro,
come il nocciolo in un frutto.

La pannocchia serba intatto
il suo riso giallo e duro.

Agosto.
I bambini mangiano
pane scuro e saporita luna.

Il mese di agosto nelle parole del poeta spagnolo **Federico García Lorca** si trasforma in una sinestesia di sapori, odori, gusti che si sciolgono sul palato al pari del succo di un frutto maturo. Per descrivere il mese più caldo dell'estate il poeta decide di stuzzicare le papille gustative del lettore, facendogli assaporare agosto al pari di uno sciroppo di pesca e zucchero. Questo mese segna il passaggio dell'estate, la stagione del fulgore per eccellenza, all'autunno, periodo del languore e della decadenza. Attraverso le immagini evocate dalla poesia, García Lorca esprime l'inequivocabile cambiamento temporale che agosto rappresenta, facendo volgere l'estate al termine.

(FONTE SOLOLIBRI.NET)

Federico García Lorca (Fuente Vaqueros, 5 giugno 1898 – Vízcar, 19 agosto 1936) è stato un poeta, drammaturgo e regista teatrale spagnolo.

Raggiunse il riconoscimento internazionale come figura emblematica della generazione del '27, un gruppo che, composto soprattutto da poeti, introdusse nella letteratura spagnola le avanguardie artistiche – come il simbolismo, il futurismo e il surrealismo – con risultati eccellenti, in quella che fu definita la *Edad de Plata*.

Sostenitore dichiarato delle forze repubblicane durante la guerra civile spagnola, fu catturato a Granada, dove si trovava ad alloggiare in casa di amici, e fucilato da uno squadrone delle forze nazionaliste. Il suo corpo fu poi gettato "in un burrone ad alcuni chilometri alla destra di Fuentegrande". I suoi resti non sono mai stati trovati.

Il “potere” delle parole: “Ritorno”

“Ho attraversato mari, ho lasciato dietro di me città, ho seguito le sorgenti dei fiumi e mi sono immerso nelle foreste. Non ho mai potuto **tornare** indietro, esattamente come un disco non può girare al contrario. E tutto ciò a cosa mi stava conducendo? A questo preciso istante”.

JEAN-PAUL SARTRE

“Quelli che sono sempre di **ritorno** da tutto sono quelli che non sono mai andati da nessuna parte”.

ANTONIO MACHADO

“Gli addii possono essere sconvolgenti, ma i **ritorni** sono sicuramente peggio”.

MARGARET ATWOOD

“È strano **tornare** a casa... è tutto uguale... gli stessi odori... le stesse sensazioni... le stesse cose... ti rendi conto che l'unico a essere cambiato sei tu”.

DAL FILM IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON

“Com'è bello **tornare**. tornare a sentire. Tornare ad amare. Tornare a credere. Tornare a giocare. Tornare a baciare. Tornare da te”.

SUSANNA CASCIANI

“Ti senti sola con la tua libertà
ed è per questo che tu **ritornerai**, ritornerai...
ti senti sola con la tua libertà
ed è per questo che tu ritornerai, ritornerai”.

BRUNO LAUZI

“Ci sono due cose che non **tornano** mai indietro: una freccia scagliata e un'occasione perduta”.

JIM ROHN

“Quando sei infelice, **torna** nel luogo che più ami. Lui – a differenza delle persone – ha sempre qualcosa da dirti”.

FABRIZIO CARAMAGNA

“Il turista si affretta a **tornare** a casa; il viaggiatore, che non appartiene ad alcun luogo in particolare, si sposta lentamente da un punto all'altro della terra, per anni”.

PAUL BOWLES

“Ulisse torna per affrontare un nuovo presente. Dante lo fa **ripartire** perché lo reputa degno di rendersi ancora vivo”.

ELIO PECORA

“Per quanto un albero possa diventare alto, le sue foglie, cadendo, **ritorneranno** sempre alle radici”.

PROVERBIO CINESE

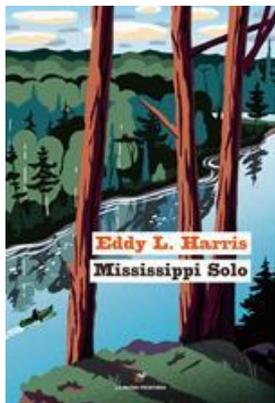
“Bisogna **ritornare** sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre.”.

JOSÈ SARAMAGO

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino

Mississippi Solo di Eddy L. Harris, La Nuova Frontiera, 2023

«È dunque questo l'oggetto della mia ricerca: comprendere il fiume e, attraverso lo specchio dell'amicizia, comprendere me stesso; e grazie a questa unione speciale consentita dal fiume, approdare a un modo migliore di vedere le cose.»



«Un incredibile viaggio nell'America vista dall'acqua.» – Le Figaro Magazine

Il Mississippi, un fiume mitico che nasce dalle placide acque del lago Itasca, in Minnesota, e scorre fino al Golfo del Messico passando per St. Louis e New Orleans. Impetuoso e pericoloso, trasporta con sé nella corrente pesci argentati, tronchi, tonnellate di fango, ma anche la storia di un paese e i sogni d'avventura dei suoi abitanti. All'età di trent'anni, Eddy L. Harris decide di rispondere al richiamo dell'Ol' Man River e di seguirne l'affascinante corso in canoa per sondare il cuore dell'America e il proprio, vivendo sulla sua pelle, lui che non lo aveva mai sperimentato, il razzismo sistemico. Lungo il viaggio, toccherà con mano la forza degli elementi, la solidarietà degli altri viaggiatori, l'ammirazione dei curiosi o il rancore dei cacciatori ubriachi. Ma anche la paura e la felicità di essere soli.

(FONTE WWW.IBS.IT)

Harris è nato a Indianapolis, nell'Indiana, e si è trasferito a St. Louis, nel Missouri, all'età di 18 mesi. Si è laureato alla Saint Louis Priory School e alla Stanford University. Harris ha lavorato come Visiting Writer-in-Residence presso la Washington University di St. Louis e come membro della facoltà nel programma di scrittura del Goucher College, e vive in Francia.

Harris ha pubblicato il suo primo lavoro, *Mississippi Solo*, un resoconto del suo viaggio in canoa lungo l'intera lunghezza del principale corso d'acqua della nazione, nel 1988. Questo lavoro combinava aspetti di giornalismo, scrittura di viaggio, autobiografia e memorie e riflessione personale e, come per i lavori successivi di Harris, si concentrava specificamente su questioni di identità afroamericana in relazione alla storia e al luogo. *Mississippi Solo* è stato selezionato nel 2003-2004 di Missouri ReadMore, un programma di lettura di libri in tutto lo stato, e Harris ha ricevuto il Missouri Governor's Humanities Award per questo lavoro nel 2004.

Il suo secondo libro, *Native Stranger*, un resoconto critico e spietato del suo viaggio attraverso l'Africa, ha portato alla perdita di alcuni lettori neri. Invece di un San Valentino, Harris ha descritto la povertà e la corruzione di cui è stato testimone in molti luoghi, così come la disperazione che ha visto e provato a volte. Ha detto in un'intervista che dopo la pubblicazione del libro, alcuni lettori neri si sono persino presentati alle letture per denunciarlo. ^[1]

Il suo terzo libro, *South of Haunted Dreams*, descrive il viaggio in moto in solitaria di Harris attraverso il profondo Sud.

(FONTE WIKIPEDIA.IT)

Cosa ti può trasmettere un libro?

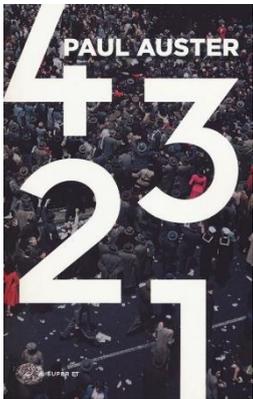
Un libro non serve solo a passare il tempo o a trasmettere emozioni ma anche ad arricchire il proprio linguaggio e il proprio modo di parlare, di scrivere e di esprimersi. ... Ci sono molti tipi di libri, da quelli a scopo informativo a quelli di fantasia, di storie realmente accadute o libri a scopo istruttivo.

Cosa succede quando si legge un libro?

Secondo gli scienziati, la lettura rappresenta un metodo di rilassamento efficace perché genera un senso di evasione. Un altro motivo è che la totale immersione in un libro fa in modo che il corpo si concentri di meno sui suoi stessi muscoli, e di conseguenza li rilassi (e quindi si rilassi).

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

"4 3 2 1" di Paul Auster, Einaudi, 2019



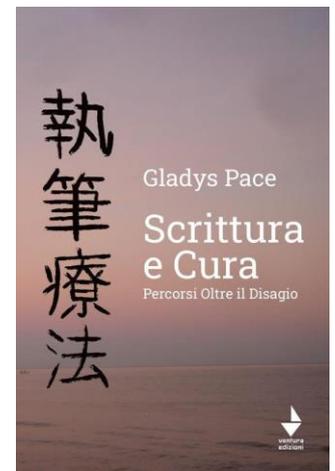
Cosa sarebbe successo se invece di quella scelta ne avessimo fatta un'altra? Che persone saremmo oggi se quel giorno non avessimo perso il treno, se avessimo risposto al saluto di quella ragazza, se ci fossimo iscritti a quell'altra scuola, se... A volte per raccontare una vita non basta una sola storia. Il 3 marzo 1947, a Newark, nasce il primo e unico figlio di Rose e Stanley: Archie Ferguson. Da questo punto si dipanano quattro sentieri, le quattro vite possibili, eppure reali, di Archie. Campione dello sport o inquieto giornalista, attivista o scrittore vagabondo, le sue traiettorie sono diverse ma tutte, misteriosamente, incrociano lei, Amy.

«Un romanzo ponderoso, con una combinatoria non immediata, se non fosse per la cristallina scrittura di Auster che dà il suo meglio nel tratteggiare come i diversi personaggi reagiscono alle ordinarie catastrofi – incendi di negozi in cui si è investito tutto, fratelli che truffano fratelli, l'adorata fidanzata che bacia un altro: la vita, in poche parole – che si para loro davanti.» – Riccardo Staglianò, il venerdì - la Repubblica

Paul Auster (1974-2024) è stato uno scrittore, sceneggiatore e regista statunitense. Nato da genitori ebrei originari dell'Europa orientale (il nonno paterno era emigrato nel 1901 dalla città ucraina Ivano-Frankivsk), dopo aver studiato alla Columbia University, nel 1970 si era spostato a Parigi dove aveva lavorato come traduttore fino al ritorno a New York nel 1974.

"Scrittura e Cura. Percorsi oltre il disagio" di Gladys Pace, Venturaedizioni, 2022

Immaginate di trovarvi nell'unico sportello di una piccola stazione ferroviaria collegata, con tempi più o meno dilatati, all'universo intero. Una signora gentile, l'unica non sostituita negli anni dai distributori di biglietti automatici, vi sta chiedendo quale sia la vostra destinazione. "Buongiorno. Dove desidera andare?" E la vostra risposta, forse non troppo precisa, "Verso Cura, Signora" apre ad un'altra domanda. "Siete sicura di voler utilizzare proprio il treno? Perché sa, con l'aereo i collegamenti sono molto più rapidi". Con un sorriso rispondete "Eppure il tempo dell'attesa tra un volo e l'altro non è lo stesso di quello vissuto nel movimento della vita. Non è quello che possiamo attraversare gustando la scoperta dei paesaggi che scorrono davanti ai nostri occhi o scambiando pezzetti di noi con gli sconosciuti che incrociamo nello spazio di un vagone. Ma credo ci sia ancora dell'altro" – concludete così quando vi accorgete che l'operatrice di fronte a voi ha già emesso un biglietto.



Gladys Pace (1973), è una psicoterapeuta, specialista in Psicologia Clinica, che diversi anni fa ha orientato verso la Cura il suo incontro fecondo con la magia della Scrittura. Ha creato il metodo terapeutico *Scrittura e Cura*, di cui è Formatrice e Conduttrice di Gruppi presso l'Università degli Studi di Torino, nel sociale e nel privato. Dal 2016 è titolare della rubrica di Psicologia Clinica per la Rivista "Notizie per te" della Farmauniti. Dal mese di aprile 2020 cura il Canale YouTube "*Parole di Cura*" dove pubblica su temi di cui si occupa. Esercita come psicoterapeuta nella pratica privata in Piemonte – a Torino e Chieri - e in Liguria – ad Albenga -, in presenza e online.

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesto, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia

di Michele Ruol, Terrarossa Edizioni, 2024

Michele Ruol di professione è medico anestesista e l'*Inventario* è la sua opera d'esordio edita lo scorso anno da una casa editrice piccola e di nicchia, Terrarossa, con sede ad Alberobello. Una casa editrice seria, dedicata alla ricerca di nuove vie della narrazione, di carattere anche sperimentale, come potremmo definire il romanzo di Ruol. Già lo scorso anno il testo riscosse significativi riscontri: premio Giuseppe Berto, premio Fondazione Megamark, quest'anno è finito addirittura nella cinquina dello Strega. Per un esordio, inoltre presso un piccolo e periferico marchio, questo iter ha un che di straordinario.

L'Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia è un romanzo di ricerca, ammesso che questo termine novecentesco abbia ancora un senso, *assolutamente leggibile*. Altrimenti non sarebbe arrivato dove si trova, intendiamoci: i numi tutelari della scrittura di Ruol li ha dichiarati lui stesso: Richard Yates e Agota Kristof, maestri di scrittura algida e asciutta, non Robbe-Grillet o Balestrini, per intenderci.

È comunque un libro che paragonato alla consueta produzione svetta per originalità di scrittura e costruzione; mi è balzata in mente, leggendolo, una frase di Walter Benjamin che, andando a memoria, esprime questa idea: gli uomini trasmettono storie, e le cose sono "la casa in cui esse abitano".

Le cose sono gli oggetti che ci circondano i quali hanno il potere di

trattenere in sé le tracce degli eventi di vita di chi le ha utilizzate.

La costruzione dell'*Inventario* è basata su questo assunto: il luogo in cui si dipana è una casa suddivisa negli ambienti dai quali si compone, ingresso, salotto, camera di un figlio, camera matrimoniale, e così via e infine un'auto in cui si esplora quel che è rimasto abbandonato nel bagagliaio, nell'abitacolo e nel tettuccio. In ognuno di questi ambienti, presentati con una stringatissima nota simile alla didascalia nei copioni teatrali, si rilevano gli oggetti presenti i quali, come se ci parlassero di quel che intorno a loro è vissuto, danno spunto alle novantanove micronarrazioni che compongono il breve romanzo.

Gli eventi narrati, evitando una rigida cronologia temporale, cioè, saltando avanti e indietro con massima libertà, ricostruiscono la storia drammatica di una famiglia volontariamente lasciata anonima in cui agiscono quattro personaggi: Padre, Madre, Maggiore e Minore, i due figli. Lo si capisce già dalle prime righe: i ragazzi sono morti in un incidente e la narrazione si spinge a ricostruire la tormentata rielaborazione del lutto da parte dei genitori, spingendosi fino a venti anni dopo i fatti accaduti.

Il rapporto fra Madre e Padre viene presentato dall'inizio, da ben prima la nascita dei ragazzi ed è tutt'altro che idillico, ma come tutte le realtà della vita, contraddittorio e pieno di non detti. La morte traumatica dei figli in un incidente che causa anche l'infermità totale di un amico che viaggiava con loro scatena un inferno di domande e di sensi di colpa, oltretutto un processo penale sulla responsabilità dei fatti che vedrà condannata la famiglia al risarcimento. Occorrono vent'anni ai due innominati genitori per trovare una qualche soluzione di sopravvivenza emotiva all'incendio della loro vita.

Michele Ruol utilizza una prosa tagliente e nitida, assolutamente fredda per evitare di cadere nella trappola della pornografia del dolore che tanto piace in questi anni, raggiungendo comunque l'obiettivo di colpire il lettore. Ci guida a dipanare la matassa dei ricordi trasmessi dagli oggetti, ricostruendo a colpi di istantanee *un gruppo di famiglia in un interno*, verrebbe da dire, anche se questo romanzo con Visconti non ha alcuna parentela; dovessi cercare un aggancio filmico, anche vago, penserei alle prime prove dei fratelli D'Innocenzo, a *Favolacce*, perché in definitiva il male di vivere che attanaglia i genitori si riverbera negli agiti irrazionali dei figli che bruciano per nulla la propria vita, incendiando la foresta che li circonda, in senso metaforico e reale.

Un romanzo, comunque che colpisce nel segno e si fa ricordare grazie a una scrittura volontariamente "raffreddata" e ad un'ardita e originale costruzione.

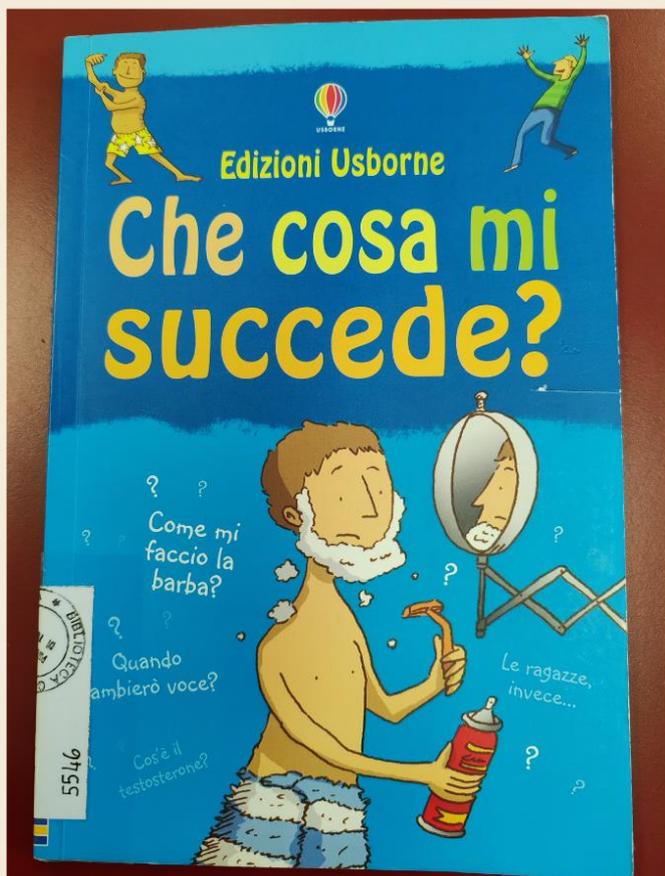


A cura di Paola Pizzuti



Giovanissimi

Nuovi arrivi in biblioteca...



Crescere è più facile se sai cosa ti aspetta. Questo libro descrive, con un linguaggio diretto e comprensibile, i cambiamenti fisici e psicologici che attraverserai in uno dei periodi più importanti della vita: la pubertà!



Colora l'immagine e buon divertimento!



Vi aspettiamo in biblioteca!...